



Le organizzazioni umanitarie

MENO CREDIBILI

Cresce la sfiducia dei cittadini verso le organizzazioni umanitarie, **finite al centro di polemiche** a causa delle accuse di complicità di alcuni operatori con i "traffickanti di uomini" nel Mediterraneo.

* Il clima è cambiato e lo si vede dalle donazioni private, calate del 5-10% solo nell'ultimo anno. Da Medici senza frontiere a Save the children, da Moas a Sea watch, molte Ong dichiarano che la raccolta fondi è peggiorata. Ai bilanci delle organizzazioni umanitarie mancano milioni di euro e **a pagarne il prezzo saranno tanti progetti di aiuto**: meno comunità sostenute con cibo o materiale sanitario; meno pozzi costruiti nelle aree desertiche; meno scuole aperte.



I politici

LONTANI DAI GIOVANI

Gli italiani sono **sempre più indifferenti**, diffidenti e insoddisfatti nei confronti della politica. Stando ai più recenti sondaggi, solo il 30,8% delle persone si informa di politica tutti i giorni. La sfiducia nel Governo tocca i minimi storici soprattutto tra i giovani.

* Secondo il sondaggio "Generation What?", che ha rivelato le opinioni dei cittadini europei dai 18 ai 34 anni, il più alto tasso di sfiducia nella politica si registra proprio in Italia con il 94%. In questa ricerca emerge però anche un dato interessante: il 69% dei giovani vuole votare. Ciò significa che la sfiducia non si rivolge contro la politica in quanto tale, ma contro il suo attuale assetto. Dunque, **esistono ampi spazi per proposte innovative.**

L'opinione

«Quella di oggi è una società smarrita, diffidente, alla ricerca di una nuova identità sociale e culturale» dichiara il professor Nicola Ferrigni, docente di Sociologia generale e politica all'università degli studi Link campus university. «Le istituzioni, a loro volta, sono percepite dai cittadini come incapaci di affrontare i problemi.»

* «A questo senso di sfiducia ha fatto da contraltare un elevato desiderio di individualismo che caratterizza i nostri rapporti, le nostre relazioni private e sociali. Possiamo parlare di una visione privata della società che spinge i cittadini a prendere sempre più le distanze dalle istituzioni» conclude il sociologo.



Le cifre parlano chiaro

Secondo i dati del 2016, soltanto **un milione di contribuenti** italiani ha destinato il 2 per mille delle proprie tasse per sostenere i **partiti politici**, contro i 18 milioni che hanno preferito versare l'8 per mille alla Chiesa cattolica e i **16 milioni** che hanno donato il **5 per mille alle onlus** di volontariato.



L'opinione

«Il fango gettato sui presunti "taxisti del mare" ha sporcato tutta l'attività umanitaria. Il dramma non è tanto perdere soldi, ma la buona reputazione» commenta Valerio Neri di Save the Children. «I nostri ragazzi che stanno in strada mi raccontano che è diventato difficile raccogliere donazioni.

Un tempo bastava aprire il banchetto e le persone si avvicinavano sorridenti. Ora sono diffidenti e scostanti.»

* «Gli italiani sono sempre stati un popolo generoso, speriamo che tornino a esserlo. Ci vorrà tempo per recuperare. Intanto noi del terzo settore dovremmo riflettere su come l'intero nostro sistema sia fragile. Quando qualche organizzazione sbaglia, automaticamente le responsabilità di pochi si spostano all'intero settore, screditandolo» aggiunge l'esperto.



SOLO IL 34% DEGLI

ADDIRITTURA IL 48% NON LE RITIENE AFFIDABILI E IL 18% NON SI PRONUNCIA